

## BOLLETTINO OLIVO del 29-03-2017

### FASE FENOLOGICA

Ripresa vegetativa

### INTERVENTI CULTURALI

#### POTATURA

In tutti gli areali della Lombardia è possibile effettuare le operazioni di potatura dell'olivo. Si ricorda che la potatura dell'olivo deve essere finalizzata a:

- **mantenere** un giusto equilibrio tra la parte vegetativa della pianta e quella riproduttiva;
- **concentrare** la produzione di olive nelle zone dove la raccolta sia più agevole ed economica;
- **garantire** una corretta illuminazione ed aerazione della chioma mantenendo la pianta sana.



Figura 1\_Olivo correttamente potato a vaso policonico

La forma di allevamento consigliata per le varietà comunemente diffuse negli areali lombardi è quella a **vaso policonico**. E' preferibile effettuare una potatura moderata tutti gli anni piuttosto che ricorrere ad interventi drastici con intervalli più lunghi. La potatura annuale consente infatti di ridurre l'alternanza produttiva, ridurre i costi e conseguire i migliori risultati.

Si raccomanda di rimuovere o trinciare i residui di potatura in tempi rapidi, e di non lasciarli ammassati in prossimità dei campi, poiché possono favorire la diffusione di alcuni parassiti dannosi per l'olivo.

#### GESTIONE DELLA CHIOMA

La potatura rappresenta in olivicoltura la più importante tecnica agronomica che, se ben eseguita, genera per l'azienda enormi vantaggi economici e qualitativi, e per l'ambiente una riduzione dell'impatto. La forma di allevamento migliore nella nostra regione è sicuramente quella a vaso, ottenuta selezionando i



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia  
Regg. UE 611-615/2014

diversi ordini di branche in modo da distribuire uniformemente la vegetazione, intercettare più luce e aria possibile, assecondando il modo di vegetare dell'albero.

L'intensità di potatura deve essere minima, tenendo conto della fisiologia della pianta e riducendo il fabbisogno di lavoro. In tal modo, il tempo necessario per le operazioni di taglio è ridotto all'indispensabile, cioè fino al punto oltre il quale viene compromessa la produttività o la salute dell'albero. L'intensità di potatura va adattata, inoltre al carico produttivo, in quanto la produzione dell'olivo non è stabile nel tempo, ma varia secondo cicli biennali o pluriennali. Un raccolto elevato riduce il numero di fiori che si sviluppano l'anno seguente, così come una raccolta molto tardiva determinerà un minor numero di gemme a fiore differenziate l'anno successivo.

**Negli anni di carica la crescita dei rami è ridotta e la potatura dell'anno seguente dovrebbe essere limitata alla sola eliminazione dei succhioni e dei rami poco sviluppati, senza sfoltire eccessivamente i rami fruttiferi.** Nella primavera successiva ad un'annata di bassa produzione, al contrario, gli alberi dovrebbero essere potati più severamente in modo da ridurre il numero di nuovi rami ed il potenziale produttivo. Bisogna notare che quanto consigliato sopra è l'opposto del modo di agire tipico degli olivicoltori, che tendono a non potare molto dopo l'anno di scarica perché aspettano un'elevata produzione e viceversa dopo l'anno di carica. Così facendo, il comportamento alternante dell'albero viene esaltato invece che ridotto. E' bene effettuare la potatura degli olivi ogni anno. Gli obiettivi principali rimangono il contenimento delle dimensioni della chioma mediante il raccorciamento delle branche primarie, la rimozione di alcune branche secondarie e terziarie per assicurare il rinnovo della superficie fruttificante, e la penetrazione della luce e dell'aria in ogni parte dell'albero. In molti casi una potatura leggera può essere alternata ad una più severa per mantenere l'equilibrio tra attività vegetativa e riproduttiva. Per mettere a punto la strategia ottimale si deve tenere conto del vigore, della produttività attuale e potenziale dell'oliveto, e porsi obiettivi di medio-lungo termine.



**Figura 2\_Olivo prima della potatura**



**Figura 3\_Olivo dopo la potatura**

## CONCIMAZIONI

Si consiglia in questo periodo di non effettuare concimazioni azotate con fertilizzanti a pronta cessione (es. Urea). Rimandare alla completa ripresa vegetativa la concimazione azotata.

Per le aziende in regime biologico si ricorda che è necessario ricorrere a fertilizzanti di origine organica che generalmente richiedono tempi più lunghi rispetto ai prodotti di sintesi per essere disponibili alle piante. In olivicoltura biologica è importante effettuare le concimazioni azotate a inizio primavera prima della ripresa vegetativa in modo da rendere l'azoto disponibile al momento di massimo fabbisogno.

## **DANNI DA FREDDO**

Negli areali più freddi sono state riscontrate bronzature e/o disseccamenti di porzioni di foglie a causa delle basse temperature invernali. Questi sintomi non devono destare preoccupazione in quanto danni limitati. Le temperature infatti sono scese a livelli limite solamente per un periodo molto limitato.



**Figura 4\_Bronzature dovute alle basse temperature**





Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia  
Regg. UE 611-615/2014

Qualora si fossero verificati dei danni più severi (es. disseccamenti di branchette fruttifere o di branchette secondarie) è bene rimuovere la porzione colpita per ricostruire la struttura a partire dalla nuova vegetazione.

Si ricorda che disseccamenti anomali possono essere causati anche da funghi quali *Verticillium dahliae*. La descrizione ed il contenimento di questo fungo è descritta nella parte seguente.

## TRATTAMENTI FITOSANITARI

### OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Le osservazioni in campo dei nostri tecnici mostrano, in diverse aree, **una marcata presenza di Cicloconio** (Occhio di Pavone *Cycloconium oleaginum*) e di **altri parassiti fungini**. Si riscontrano inoltre, i primi sintomi (defogliazioni, disseccamenti, clorosi e necrosi) dovuti alla presenza della Lebbra dell'olivo (*Colletotrichum gloeosporioides*). Il nostro servizio tecnico sta procedendo al campionamento del materiale vegetale per monitorare l'evoluzione dell'infezione primaria del fungo.

Si consiglia quindi, non appena ultimata la potatura, di effettuare un intervento con prodotti **rameici** (preferire l'ossicloruro di rame per la pronta azione, anche a basse temperature) e **zolfo bagnabile, consentiti in agricoltura biologica**, per contrastare le forme svernanti e le infezioni primarie di entrambi i parassiti. Ricordiamo che lo zolfo bagnabile ha attività con temperature superiori a 20°C. In caso di giornate con temperature inferiori si consiglia di effettuare il trattamento nelle ore centrali della giornata.

In generale, le strategie di lotta consigliate contro queste tipologie di patogeni sono basate sulle **corrette pratiche agronomiche**, in particolare effettuare correttamente e tutti gli anni le potature nel giusto periodo, favorendo l'arieggiamento e l'illuminazione delle chiome.

Il ricorso ad interventi fitosanitari a base di **rame** (per il contenimento del cicloconio e della cercosporiosi) e di **zolfo bagnabile** (per la lotta all'antracnosi), sono da effettuarsi immediatamente **dopo le operazioni di potatura**, avendo l'accortezza di svolgere trattamenti scalari qualora la potatura si prolungasse nel tempo. È infatti importante ridurre il più possibile il periodo nel quale i tagli e le ferite non vengono trattati, divenendo sensibili zone di attacco e sviluppo, dei funghi patogeni.



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia  
Regg. UE 611-615/2014

Un trattamento rameico contro i patogeni sopra descritti risulterà efficace anche in caso di presenza di fumaggine. Ricordiamo infatti che questo complesso di funghi saprofiti si manifesta solamente in seguito ad un attacco di cocciniglia.

**Ricordiamo di verificare sempre la compatibilità dei fitofarmaci prima della miscelazione. Molti preparati a base di zolfo bagnabile sono ad esempio NON COMPATIBILI con poltiglia bordolese, mentre risultano compatibili ad es. con ossicloruro di rame.**

## VERTICILLOSI

I nostri tecnici hanno riscontrato in pressoché tutti gli areali disseccamenti su porzioni più o meno estese di branche dovuti principalmente a *Verticillium dahliae*. Gli organi di propagazione di questo fungo deuteromicete si possono conservare nel terreno anche per 10-15 anni, in particolar modo in terreni che hanno ospitato orticole suscettibili quali ad esempio melanzane, pomodori, peperoni, etc. L'infezione avviene di solito tramite le radici, ma non è da escludersi che possa avvenire anche mediante attrezzi da potatura infetti. Si segnalano Leccino e Pendolino tra le cultivar più sensibili nei nostri areali, mentre Frantoio, Casaliva e Sbresa sono stati riscontrati mediamente resistenti.

In caso di disseccamenti su porzioni estese si consiglia un intervento con fosetil-alluminio preceduto da una rimozione dei rami colpiti dal fungo. Si ricorda di disinfettare gli attrezzi da potatura pre e soprattutto post intervento per evitare una diffusione del patogeno.

## **COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE**

I nostri tecnici hanno rilevato, in areali circoscritti, una discreta presenza di cocciniglia mezzo grano di pepe. Ricordiamo che *Saissetia oleae* sverna generalmente come larva di 2° o 3° età e pertanto un trattamento per il suo contenimento in questo periodo risulta poco efficace.

Questo insetto si avvantaggia di parti di vegetazione poco ventilate e perciò, in questo periodo, è possibile operare una difesa agronomica basata sulla potatura di zone di vegetazione eccessivamente fitte.

**Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.**

Per ogni dubbio o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL allo 0365/651391.